



CONTRIBUTO UPI

DISEGNO DI LEGGE DELLA REGIONE FRIULI - VENEZIA GIULIA N. 86/2026

Principi e norme fondamentali del sistema Regione-Autonomie locali, istituzione e ordinamento delle Province del Friuli - Venezia Giulia e soppressione degli Enti di decentramento regionale di cui alla legge regionale 21/2019

Roma, 16 giugno 2026

1. Premessa

L'Unione delle Province d'Italia (UPI) apprezza la volontà della Regione Friuli - Venezia Giulia di rifondare l'ordinamento regionale delle autonomie locali sui livelli di governo previsti dalla Costituzione, attraverso l'istituzione di quattro province con organi elettivi che verranno a sostituire gli attuali enti di decentramento regionale previsti dall'articolo 30 della legge regionale n. 21/2019.

La Regione Friuli – Venezia Giulia, infatti, risultava essere l'unica realtà territoriale italiana, anche rispetto al panorama delle regioni speciali, in cui è stata decisa la soppressione delle Province, con l'intenzione di anticipare il processo di revisione costituzionale che, però, si è interrotto a seguito dell'esito negativo del referendum costituzionale del 2016.

Nel disegno di legge regionale n. 86/26, che segue la modifica statutaria introdotta con la legge costituzionale 26 gennaio 2026, n. 1, si supera definitivamente sia la prospettiva della soppressione delle Province, che era stata operata dalla legge regionale n. 20 del 2016, che aveva puntato al rafforzamento della gestione associata di funzioni e servizi tra i Comuni, sia la prospettiva di gestione di funzioni di area vasta attraverso gli enti di decentramento regionale stabilita dalla legge n. 21 del 2019.

L'obiettivo del disegno di legge è la ricostruzione di un ordinamento regionale equilibrato, pienamente coerente con gli articoli 5 e 114 della Costituzione e fondato su tre livelli di governo: i Comuni, le Province, la Regione, tutti enti territoriali costituzionalmente garantiti.

In questo nuovo contesto ordinamentale, **le Province costituiscono uno strumento imprescindibile di snodo tra il legislatore regionale e i Comuni, in quanto enti di governo di area vasta legittimati democraticamente, esponenziali dalle loro comunità e come piattaforme amministrative volte al rafforzamento di tutto il sistema di governo locale**, anche grazie alle nuove competenze delle Province a supporto tecnico-amministrativo ai Comuni del territorio.

Si tratta di una scelta che va nella direzione auspicata dall'UPI e che è coerente con la prospettiva di una revisione della disciplina nazionale delle Province ispirata ai principi di autonomia e democrazia e coerente con i principi della Costituzione e della Carta europea delle autonomie locali.

Al fine di rafforzare il percorso intrapreso in Friuli - Venezia Giulia, l'UPI suggerisce alcune proposte che mirano ad integrare e rafforzare l'impianto complessivo del provvedimento.

2. La disciplina delle funzioni e degli organi di governo delle Province

Il disegno di legge approvato dalla Giunta regionale ripristina le quattro Province del Friuli – Venezia Giulia che esistevano prima della soppressione avvenuta con la legge regionale n. 20 del 2016: Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine.

Alle quattro Province nuovamente istituite sono trasferite le funzioni e le risorse finanziarie e di personale che sono oggi esercitate dagli enti di decentramento regionale (in primis su scuole secondarie e strade); gli enti regionali di decentramento sono di conseguenza soppressi a partire dal 1° gennaio 2027. D'altronde, in tutte le altre regioni italiane queste funzioni sono svolte dalle Province.

Al fine di dare forza al previsto percorso di ripristino dell'elezione diretta degli organi di governo delle Province, **l'UPI auspica che queste funzioni siano accompagnate dall'attribuzione di tutte le funzioni previste dall'art. 1, comma 85, della legge 56/14 e da funzioni di programmazione strategica e di pianificazione territoriale che valorizzino le Province come ente esponenziali del territorio.**

La nuova configurazione delle Province del Friuli – Venezia Giulia è, in questa prospettiva, coerente anche con le indicazioni fornite dal “Documento del 2 aprile 2026 della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e dell'UPI per la valorizzazione delle Province nei sistemi regionali delle autonomie locali”.

3. Il rafforzamento della capacità amministrativa del governo locale

Il disegno di legge non si limita a trasferire alle Province le funzioni degli EDR, ma riconosce ad esse anche **funzioni di supporto ai Comuni del territorio** (sulla gestione degli appalti, sui servizi di digitalizzazione, sui finanziamenti europei) che dovranno essere esercitate previa intesa con gli enti interessati, sulla base dell'esperienza della “Casa dei Comuni”, che si è consolidata nelle Province delle regioni a statuto ordinario in questi anni.

Questa scelta mira a favorire processi di collaborazione istituzionale tra i Comuni e le Province, anche per semplificare gli adempimenti ai piccoli enti.

Si tratta di una scelta strategica per rafforzare la capacità amministrativa complessiva di tutte le istituzioni del governo locale, che dovrebbe essere accompagnata, però, dalla previsione di specifiche risorse finanziarie e organizzative da parte della Regione.

Per rafforzare la collaborazione tra le Province e i Comuni sarebbe infine necessario prevedere una **Assemblea dei sindaci**, come organo istituzionale delle nuove Province, nel quale condividere le strategie di collaborazione tra gli enti locali e di organizzazione dei servizi pubblici locali, evitando di creare sedi consultive come le Conferenze provinciali che rischiano di sovrapporsi a sedi esistenti.

4. Conclusioni

Il percorso di istituzione delle nuove Province dovrebbe portare alla nascita dei nuovi enti nel gennaio 2027, per arrivare alla elezione dei nuovi organi di governo auspicabilmente nel turno di elezioni amministrative del 2027.

Si tratta di un percorso graduale che permette di istituire le nuove Province al posto degli EDR, di eleggere democraticamente i loro organi di governo e di prevedere, progressivamente, il rafforzamento degli enti con ulteriori funzioni e risorse che la legislazione regionale potrà attribuire nel tempo.

Per raggiungere quest'obiettivo **è auspicabile che la legge di istituzione delle nuove Province sia accompagnata quanto prima dalla definizione del sistema elettorale da utilizzare per l'elezione dei Presidenti di provincia e dei Consigli provinciali.**

L'approvazione definitiva entro l'autunno del 2026 del nuovo ordinamento delle Province del Friuli – Venezia Giulia rappresenta infatti, senza alcun dubbio, una esperienza pilota che può consentire di **riaprire il dibattito sulla revisione della disciplina delle Province a livello nazionale**, anche sulla base del testo unificato elaborato nella Commissione affari costituzionali del Senato della Repubblica nel giugno 2023, e di fornire indicazioni per la **revisione della legislazione in materia di funzioni provinciali anche in altre Regioni.**